**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 162 presentata da Ravinale, inerente a "Cosa intende fare la Regione Piemonte, nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze, dopo il tavolo del 29 novembre durante il quale Poste Italiane ha confermato l'intenzione di portare avanti i provvedimenti di chiusura annunciati?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 162.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Prima parlavamo della decisione di AGEO, una S.p.A. privata, di chiudere e mettere a rischio una importante occupazione sul nostro territorio.

Adesso parliamo di un'altra S.p.A., che però si chiama Poste Italiane, che sarebbe partecipata dallo Stato e che si sta muovendo esattamente nello stesso modo, perché nel piano di razionalizzazione di posti ci sono i tagli di tutta una serie di uffici, tra cui cinque uffici sul territorio di Torino e due nel Novarese.

Come opposizioni (l'avevano chiesto i colleghi del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico), avevamo chiesto che la Regione facesse il suo su tale questione, perché è una problematica non solo per i lavoratori e le lavoratrici, ma innanzitutto per il servizio, anche di presidio sociale, che svolge Poste.

È stato effettivamente convocato un tavolo che si è tenuto la scorsa settimana, in cui Poste è stata convocata dall'Assessore Bussalino, insieme alla Vicesindaca di Torino e al Sindaco di Novara. Peccato che da quel tavolo non sia emerso, ahimè, nulla di confortante, cosa che poi Poste ha ribadito anche la sera stessa in una partecipata Commissione che si è svolta nella Circoscrizione VII di Torino.

Mi ha stupito, quindi, il fatto che il comunicato stampa diffuso dalla Regione fosse un comunicato quasi positivo per il fatto che Poste abbia dato una minima apertura relativamente al fatto che potrebbero mettere dei bancomat, degli sportelli automatici e ampliare i punti LIS, cioè le tabaccherie dove si possono svolgere talune pratiche, che né noi e nemmeno chi si sta mobilitando in questa fase per salvaguardare quegli uffici, soprattutto quelli più periferici, riteniamo sufficiente.

Pertanto, chiediamo se la Regione ritenga di aver fatto il suo e quindi prenda atto di quella che è la decisione di Poste Italiane, oppure, come auspichiamo, se tornerà in qualche modo alla carica, sia con Poste Italiane sia con il Governo italiano, che comunque Poste la controlla, per far sì che non si arrivi a questo ulteriore impoverimento di servizi sul territorio torinese e sul territorio novarese.

Confido che continui ad esserci una mobilitazione anche istituzionale per questa decisione che, ricordo, dovrebbe entrare in vigore a brevissimo, perché la chiusura degli uffici oggi è prevista per il 16 dicembre; quindi bisogna fare qualcosa e in fretta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliera.

Come comunicato in risposta ad altre interrogazioni relative al piano di razionalizzazione della rete territoriale di Poste Italiane S.p.A. e, dunque, relativamente alla volontà della medesima società di procedere alla chiusura di alcuni uffici postali situati nei Comuni di Torino e Novara, la Regione Piemonte non ha competenze dirette in materia e pertanto non può in alcun modo impartire indicazioni perentorie in merito alle decisioni che Poste intraprendere nell'ambito della pianificazione nella sua attività.

Tuttavia, come ribadito in sede delle suddette interrogazioni e successivamente alla nota, a mia firma, trasmessa in data 5 novembre alla Direzione generale di Poste Italiane, nonché durante il conseguente incontro del 29 novembre, la volontà dell'Assessorato scrivente e dell'Amministrazione è stata quella di garantire che le Amministrazioni locali e la Regione Piemonte siano pienamente coinvolte in simili decisioni di carattere strettamente territoriale, considerata l'importante ricaduta che si ha sulla popolazione coinvolta.

Come indicato nella presente interrogazione, nonostante la richiesta della Regione e delle Amministrazioni locali presenti di rivedere la decisione di chiudere gli sportelli, l'azienda ha confermato che tali provvedimenti rientrano nel Piano nazionale di razionalizzazione e che non possono essere modificati.

Di fronte a questa posizione, abbiamo richiesto e ottenuto da Poste di valutare su soluzioni alternative che possano conciliare le esigenze aziendali con quelle della cittadinanza: tra le proposte avanzate (e accolte) dalle istituzioni presenti vi è la creazione di punti di riferimento nelle zone interessate dalle chiusure, per garantire la continuità di servizi essenziali come il pagamento delle bollette e il prelievo di contante, in particolare nelle aree dove già si registrano carenze di servizi da parte di altri istituti di credito.

Poste Italiane ha accolto positivamente queste richieste, al fine di mantenere un dialogo costruttivo con le amministrazioni e si impegna a condividere tutte le soluzioni, tra le quali nuovi sportelli automatici Postamat, con tempi di attivazione brevi, e predisporre i "PuntoLIS", ovvero un punto di appoggio presso negozi di vicinato, come tabaccherie e farmacie, dove sarà possibile accedere ai servizi postali di base.

Durante il suddetto incontro, Poste Italiane ha voluto evidenziare che gli uffici interessati dalle chiusure erano i medesimi individuati nel precedente Piano di razionalizzazione del 2020 e che al tempo non erano stati chiusi unicamente per via dello scoppio della pandemia da Covid-19, poiché, al tempo, la politica di Poste era quella di garantire un servizio fisico dedicato ai cittadini, in un momento di così grande difficoltà.

Tuttavia, riportando quanto è emerso da Poste durante il Tavolo, poiché il trend dei suddetti uffici non è migliorato, l'azienda ha ritenuto di procedere alla loro chiusura nell'attuale Piano.

In conclusione, nello spirito di quanto emerso durante l'incontro del 29 novembre u.s., la Regione, che non ha il potere di sovvertire tali decisioni, seppure non condivise, ha sottolineato all'azienda l'importanza di un maggiore coinvolgimento delle Amministrazioni, nonché di una comunicazione più efficace e coinvolgente nei confronti della cittadinanza, soprattutto in riferimento alle motivazioni alla base delle scelte aziendali e alla volontà di garantire ugualmente i servizi principali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.